

LA CHIMICA ANALITICA FORENSE: REALTÀ E PROSPETTIVE

Stefano Materazzi

Dipartimento di Chimica

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

stefano.materazzi@uniroma1.it

Resoconto del convegno nazionale "La Chimica Analitica Forense: realtà e prospettive", tenutosi a Roma a luglio 2017, all'interno delle attività di approfondimento del Master di II livello in Metodologie Analitiche Forensi, con lo scopo di fornire uno stato dell'arte ed una prospettiva futura della Chimica Analitica Forense sia dal punto di vista istituzionale, sia dal punto di vista della ricerca scientifica.



Il giorno 7 luglio 2017 si è tenuto a Roma, presso il Rettorato dell'Università "La Sapienza" di Roma, il Convegno dal titolo "La chimica analitica forense: realtà e prospettive". Questa giornata di approfondimento rientra tra le attività formative del Master di II livello in "Metodologie Analitiche Forensi" che l'Università "La Sapienza" ogni anno offre ai laureati magistrali ed è stata aperta gratuitamente a tutti coloro che operano nel settore delle attività forensi con lo scopo di informare e promuovere la Chimica Analitica Forense come servizio a disposizione di tutti, *in primis* delle istituzioni volte alla sorveglianza e repressione.

La giornata è stata organizzata dalla Direzione del Master di concerto con il Gruppo Divisionale di Chimica Analitica Forense e con l'Ordine dei Chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise. Il prezioso contributo della dott.ssa Roberta Risoluti (Tutor didattico del Master), del prof. Marco Vincenti (Coordinatore del Gruppo Divisionale) e del dott. Fabrizio Martinelli (Presidente dell'Ordine) ha permesso di organizzare un evento di alto profilo sia istituzionale che scientifico.

Il Convegno è stato finalizzato alla presentazione della realtà delle indagini forensi moderne alla luce delle nuove problematiche che si pongono nel terzo millennio. In quest'ottica, anche le metodologie forensi devono continuamente rinnovarsi per poter competere con le sempre più pressanti "prestazioni" richieste dalle indagini. Il Convegno ha quindi cercato di mettere in contatto istituzioni e scienziati per poter valutare strategie comuni e prospettive future.

La Sala Organi Collegiali del Rettorato ha accolto i partecipanti al convegno. Dotata di un sistema multimediale completo e all'avanguardia, incluse telecamere motorizzate ed integrate, con due schermi al plasma da 60" necessari per la visione di contributi video e monitor individuali, ha permesso a ciascun partecipante di seguire al meglio le relazioni dei singoli relatori.

Ha aperto i lavori il saluto del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi "La Sapienza", prof. Eugenio Gaudio, che si è soffermato sull'importanza dell'impegno delle istituzioni scientifiche quale supporto nella continua innovazione delle metodologie di indagine, mediante una



costante sinergia tra le Università e le strutture preposte alla sorveglianza ed alla repressione dei reati.

Il programma ha previsto due prospettive differenti ma complementari, una istituzionale e l'altra scientifica, che hanno avuto come moderatori il prof. Marco Vincenti dell'Università di Torino ed il prof. Francesco Saverio Romolo dell'Università "La Sapienza", figure di indiscussa esperienza e professionalità nel panorama forense italiano.

La mattinata è stata incentrata sulle istituzioni, con interventi dei relatori:

- Senatore dott. Enrico Buemi (intervento letto dal moderatore a causa di un'improvvisa convocazione del Senatore in Commissione Giustizia);
- dott. Costantino De Robbio, Giudice della sezione GIP del Tribunale di Roma che, nel suo intervento, ha delineato le necessità dell'inquirente e le risposte richieste alle analisi forensi;
- dott.ssa Roberta Pacifici, direttore presso l'Istituto Superiore di Sanità dell'Osservatorio Fumo Alcool Droga, che ha delineato i profili ed i rischi delle nuove droghe (New Drugs);
- Ten. Col. Sergio Schiavone, Comandante del RIS di Roma, che ha presentato le nuove sfide nelle investigazioni scientifiche;
- prof. Francesco Botrè, Direttore Laboratorio Antidoping della Federazione Medico Sportiva Italiana, che ha delineato il ruolo del laboratorio nella lotta al doping nel ventunesimo secolo;
- dr. Alfredo Battistini, della segreteria Tecnica del Dipartimento delle Politiche Competitive del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha affrontato il tema del ruolo della canapa come potenziale filiera ed ha sottolineato i possibili strumenti per un suo recupero.

Il pomeriggio è stato focalizzato sul contributo della ricerca scientifica e sul ruolo delle metodologie di analisi forense, volte a migliorare, implementare e semplificare le procedure di indagine forense.

Hanno presentato contributi scientifici i relatori:

- dott. Fabrizio Martinelli, Presidente dell'Ordine Interregionale dei Chimici, che ha illustrato il ruolo del perito nelle indagini forensi moderne;
- dott.ssa Roberta Risoluti, del Dipartimento di Chimica dell'Università "La Sapienza" Roma, che ha descritto le potenzialità della spettroscopia microNIR in problematiche relative alla Chimica Analitica Forense;
- prof. Marco Vincenti, del Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Torino, con un intervento teso a mostrare i progressi dell'analisi del capello quale fondamentale strumento in molteplici contesti investigativi;
- dott. Federico Fanti, dell'Università "La Sapienza" Roma, che ha descritto la possibile identificazione del profilo metabolico di MT-45 mediante studi in silico, in vitro ed in vivo.

In chiusura della giornata, si sono susseguiti alcuni brevi interventi di giovani ricercatori impegnati nella ricerca forense.

Come premesso, il Convegno si è inserito tra le attività formative previste nel programma del Master di II livello in "Metodologie Analitiche Forensi" che, sotto la direzione del prof. Stefano Materazzi, viene annualmente proposto dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Il Master è stato ideato con lo scopo di realizzare un percorso formativo finalizzato a fornire a giovani laureati in discipline scientifiche, nonché ai laureati interessati ad aggiornare la propria preparazione, le conoscenze di base ed avanzate relative alle metodologie analitiche ufficiali

ed innovative utilizzate a fini forensi. Il corso di Master, rivolto a soggetti interessati a sviluppare una concreta professionalità nel campo delle Analisi Forensi, fornisce competenze avanzate spendibili potenzialmente per la figura del “Consulente Tecnico di Ufficio (CTU)” o del “Consulente tecnico di Parte (CTP)” o comunque per la formazione di esperti di metodi di analisi avanzate forensi. La multidisciplinarietà dell’offerta formativa del Master permette inoltre di approfondire aspetti forensi legati a competenze trasversali e di poter interagire potenzialmente con medici legali, avvocati, e tutte le altre figure professionali coinvolte in dibattiti forensi. Per lo svolgimento dei corsi



e per l’organizzazione delle attività formative, il Master si avvale non solo delle competenze didattiche e scientifiche, nei campi di base ed applicativi delle discipline inerenti gli obiettivi del Master, presenti nella Facoltà di Scienze MMFFNN dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, ma soprattutto della professionalità ed esperienza della struttura del RaCIS (Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche) con cui è stata siglata una specifica convenzione e degli specifici apporti di esperti ed operatori di provata e documentata esperienza che svolgono la loro attività in strutture di ricerca pubbliche e private.

In questa ottica il Convegno si è posto come un momento di elevata professionalizzazione.

Il Convegno ha riscosso un notevole successo anche da parte di professionisti tossicologi e forensi, con la partecipazione di circa 120 iscritti, che hanno seguito con particolare attenzione le relazioni della giornata ponendo numerose domande ai relatori.

Molti dei partecipanti hanno potuto usufruire dei crediti formativi che sono stati erogati grazie alla collaborazione con l’Ordine dei Chimici che ha accreditato il Convegno.